

**Carolyn Christov-Bakargiev**

## Siamo plurali, non maschi alfa Ci piace lavorare in squadra



**Musei**  
Carolyn Christov-Bakargiev, direttrice del Castello di Rivoli

**I**l mondo è cambiato e i diritti vanno conservati. Per millenni le donne si sono occupate della cura delle cose e delle case, per questo hanno sviluppato una tendenza alla non distruzione, ma anche alla manutenzione di ciò che ci circonda, alla creazione. Si tratta di arte, finalmente viene riconosciuto da tutti. Non ho mai pregiudizi di genere quando programmo le mostre, scelgo l'artista, la sua qualità, mai l'uomo o la donna. E ragionano allo stesso modo anche le mie collaboratrici: Marianna Vecellio, Marcella Beccaria, Chiara Bertola. Non siamo maschi alfa e non vogliamo esserlo, noi donne siamo plurali per natura, ci piace lavorare in squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Franca Fagioli**

## Il ruolo femminile sia riconosciuto tramite strategie integrate



**Sanità**  
Franca Fagioli, direttrice del Dipartimento di patologia e cura del bambino Regina Margherita

**N**ell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, la trasformazione del mondo è raggiunta anche tramite l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile. In questa emergenza sanitaria legata al coronavirus, per il nostro Paese e per la nostra città, l'obiettivo parità si allontana ulteriormente e il peso maggiore della crisi ricade sulle donne, in un difficile equilibrio tra essere madre e professionista. Io, quindi, credo che si debba lavorare con strategie integrate per il riconoscimento del ruolo femminile a garanzia di un futuro migliore per i nostri bambini e bambine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Evelina Christillin**

## Finale di Champions femminile, qualcosa si sta muovendo



**Istituzione**  
Evelina Christillin, presidente del Museo egizio

**M**i capita da sempre, per lavoro, di avere a che fare con gli uomini e non ho mai avuto nessun problema a farmi ascoltare. Certo, se guardo un metro più in là mi rendo conto di essere una privilegiata e che le discriminazioni esistono. Nel calcio femminile, per esempio, siamo ancora anni luce indietro e bisogna continuare a lavorare per garantire alle giocatrici di raggiungere, come minimo, una stabilità economica. Qualcosa si muove però. Mercoledì scorso ero ad Amsterdam per il congresso dell'Uefa che ha deciso che nel 2022 la finale femminile di Champions League si giocherà all'Allianz Stadium. Il futuro sta arrivando anche da queste parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Enrica Baricco**

## Dare visione e concretezza partendo dal proprio piccolo



**Terzo settore**  
Enrica Baricco, fondatrice e presidente di Casa Oz

**S**e pensiamo alle figure femminili della nostra città e alle considerevoli impronte che hanno lasciato nel corso della storia, essere donna a Torino — ma non solo — richiede necessariamente a tutte noi di imparare a leggere il presente, misurando difficoltà e potenzialità. Dobbiamo essere pronte a essere parte attiva e, con coraggio, riuscire a dare visione e concretezza alla società, partendo ciascuna dal proprio piccolo. Un pensiero particolare vorrei però dedicarlo a tutte le donne di CasaOz, perché hanno quel coraggio di guardare oltre, nonostante le fragilità. Di essere sostegno e segno di speranza per chiunque, nonostante la malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato